

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta immediata n. 636 presentata da Cera, inerente a "*Click day' per il bonus 'VESTA': una discriminazione digitale per le famiglie più povere*"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 634.
La parola alla Consigliera Segretaria Cera in qualità di Consigliera per l'illustrazione.

CERA Valentina

Grazie, Presidente.

Assessore, quello che abbiamo appena sentito è il rumore di un vecchio modem 56k che sono le connessioni Internet vecchie.

Ho voluto partire in questo modo, per illustrare questa interrogazione, perché a quanto pare il bonus sociale VESTA è andato esclusivamente a chi ha una buona e veloce connessione Internet, escludendo tutti gli altri.

Il Click Day, che è la modalità scelta per assegnare il bonus sociale VESTA, è risultato essere una grave discriminazione per le persone più povere che non possono permettersi una buona connessione Internet.

È risultata essere una grave discriminazione anche per le zone interne che magari non sono dotate di banda larga, essendo nella sostanza l'unico criterio discriminante di assegnazione la velocità della connessione attraverso la quale si poteva fare la domanda.

La modalità scelta ha discriminato proprio le persone che avrebbero più bisogno di quel bonus e il messaggio che è dato dal Click Day è molto chiaro. Alle famiglie più fragili si sta dicendo che questa Regione non solo non è in grado di mettere in campo politiche sociali serie, strutturali e universalistiche, ma riesce addirittura a discriminare anche quando si tratta di bonus sociali, perché questo è successo qualche notte fa con la "lotteria", perché non si tratta di altro, che ha visto impegnate migliaia di famiglie piemontesi nel cercare di accaparrarsi un bonus a cui hanno non solo diritto, ma anche bisogno.

Discriminare le persone dal nostro punto di vista è razzismo, ma è razzismo nei confronti dei più poveri, di qualsiasi colore siano questi poveri. Sono tantissime le famiglie che non hanno la possibilità di comperarsi una buona connessione internet, una veloce connessione internet, come sono tantissime le famiglie che non hanno la possibilità di avere dei buoni strumenti informatici e, quindi, sono state automaticamente escluse dal bonus VESTA.

Abbiamo letto in questi giorni sui giornali che il Presidente Cirio accompagnerà l'Assessore Marrone in Commissione Europea per VESTA; chiedete anche a loro se è rispettato il criterio dell'accessibilità dei fondi sociali, perché VESTA non è stato accessibile proprio per le persone più povere.

La domanda sorge spontanea: qual è la reale motivazione che ha portato questa Regione a scegliere questa modalità discriminatoria, proprio nei confronti dei più fragili, per assegnare un bonus sociale?

È incredibile, si riesce a discriminare anche quando si prova ad aiutare chi ha più bisogno.

Altro che "destra sociale", siamo di fronte a una destra che probabilmente non conosce esattamente chi sono i poveri e, certamente, li discrimina anche in questa occasione.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera.

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

(Commenti fuori microfono)

VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale

No, sono diverse, perché sono diverse, non completamente, ma parzialmente diverse le domande, così come non sono completamente differenti le risposte.

Il Click Day ha consentito l'assegnazione del budget disponibile di 23 milioni di euro del Buono VESTA a 10 mila famiglie aventi diritto, in ordine di collegamento alla compilazione della domanda, esattamente come previsto dall'avviso pubblico.

La piattaforma, di rapida e intuitiva compilazione, non richiedeva il caricamento di alcun allegato esattamente per non penalizzare i potenziali richiedenti circa la qualità della connessione disponibile.

L'Assessorato alle politiche sociali ha previsto, sin dall'approvazione dei primi indirizzi della misura, di prevedere un ruolo degli enti gestori dei servizi sociali del territorio, per accompagnare e assistere le famiglie prese in carico, magari prive di competenze digitali sufficienti.

A tal fine, è stato ripartito un fondo nazionale fornito dal Ministero della Famiglia di circa due milioni e mezzo di euro, appositamente per il rafforzamento dei Centri per la famiglia incardinato negli ATS piemontesi.

In ogni caso, si ricorda che la piattaforma online CSI è il medesimo strumento di richiesta e assegnazione già dei voucher a scelta sociale, per il quale nessuno ha sollevato la criticità di accessibilità e agibilità in tre anni di funzionamento.